

Torrenti, è allarme alluvione.

Savona - **Pioggia come sinonimo di paura.** I primi acquazzoni che si sono abbattuti in provincia di **Savona** nella giornata di ieri non hanno soltanto lasciato disagi, tombini divelti e strade allagate. Ma hanno riproposto un problema molto più serio, legato alla sicurezza e alla manutenzione dei torrenti a rischio esondazione. Basta fermarsi a guardare i letti di fiumi e rivi per scoprire come siano ricettacolo di una vegetazione a tratti selvaggia. Una situazione per la quale – in vista delle piogge attese a settembre – la Provincia e i Comuni tentano di correre ai ripari. Trovandosi tra l'incudine della mancanza di risorse e il martello del rischio di eventuali alluvioni.

A Savona, ad esempio, **il Letimbro** è invaso da una vegetazione che, in alcuni punti, è formata da arbusti che devono essere eliminati. «Bisogna intervenire in alcuni tratti – spiega il presidente di Ata, Luca Pesce –. Monitoriamo costantemente i torrenti cittadini: in alcuni punti del letto del Letimbro crescono alberi di media altezza che vanno rimossi. La linea che seguiamo non è quella della semplice deforestazione ma dello spingere la vegetazione verso l'esterno dell'alveo, lasciando nel mezzo soltanto le specie arboree che rallentano il corso dell'acqua». L'assessore all'ambiente Jorg Costantino assicura che i lavori di manutenzione partiranno subito dopo Ferragosto. «Ogni anno poniamo in essere la mitigazione dei tratti più a rischio: inizieremo a fine mese con un'operazione di pulizia in diversi tratti del Lavanestro». Palazzo Sisto ha già impegnato a bilancio 16mila euro, e altri 32mila li attende come contributo provinciale.

Ma segnali di preoccupazione arrivano anche dalla vicina **Albisola**, a causa della fitta vegetazione nei pressi della foce del torrente **Sansobbia**: il tratto di fiume tra il ponte dell'Aurelia e quello dell'autostrada sembra a prima vista una foresta pluviale. Il Comune di Albisola Superiore ha effettuato negli scorsi anni interventi di taglio degli arbusti più grandi e di alberi dalla foce fino al confine di Stella, per circa 120mila euro in gran parte finanziati dalla Provincia. Quest'anno sarà fatta una pulizia più profonda nell'affluente Rio Basco.

A **Varazze**, invece, desta preoccupazione il torrente Teiro: l'acquazzone di ieri non ha provocato una piena ma il ricordo dell'alluvione del 2010 è ancora troppo fresco. Fuori controllo la situazione a **Cairo**: erba alta anche più di un metro nel letto del fiume, piante che ormai raggiungono il pianterreno dei palazzi che si affacciano sul lungo Bormida.

Lunedì scorso un albero del lungofiume, nel tratto che da Bragno porta a Cairo, si è abbattuto su un'auto del concessionario Pellerino. E il Comune chiede che quest'anno la Provincia conceda i finanziamenti: «Da due anni la Provincia non ci concede un euro – spiega l'assessore Dario Cagnone -. Cairo sembra dimenticata. Quest'anno torneremo a chiedere e, nel frattempo, siamo intervenuti con le nostre forze con piccoli interventi tampone».

A **Finale** l'attenzione è rivolta al torrente Sciusa, soprattutto nel tratto verso Calvisio: sono in corso lavori di pulizia straordinaria nella zona a monte della ex cartiera, dove la vegetazione è più fitta ed è più facile la caduta di tronchi e rami. Ad Albenga il torrente Centa non sembra al momento creare preoccupazione: i rii sono però rigonfi e c'è qualche timore per gli accumuli di materiali e vegetazione nei greti.